

secondo me, sono nel suo cuore (F., 10 anni).

Dio è il padrone del mondo e padre mio e di tutti, e ci aiuta; io sono sua figlia, ma anche sua amica, e non mi può scordare (L., 10 anni).

Per me Dio è una grande anima che sa tutto (B., 8 anni).

2. Perché preghi? Perché non preghi?

Per avere un rapporto a tu per tu con Dio (Piera).

Prego perché non posso ignorare Dio (M.L.).

Letteralmente recito solo il Padre Nostro prima di pranzo e seguo le preghiere comunitarie la domenica; per il resto... prego col rapportarmi costantemente con l'insegnamento di Cristo cercando di metterlo in pratica (Tonino).

Per sentirlo più vicino... e perché mi faccia libera profondamente nei sentimenti e negli affetti (A. Maria).

Un po' per tradizione e devozione, un po' per sentirmi a posto con la coscienza, un po' per chiedere e ringraziare (Luciano).

Per cercare di dialogare con Dio ed avere più fiducia nella sua forza (Luciano).

E' il mio modo di parlare con Dio... Egli è presente e mi guarda... (Liliana).

L'alfabeto della natura

di ALDO SACCHETTI

Poiché non sono un credente, mi riesce difficile rispondere alle singole domande. Nondimeno lo studio dell'ecologia come scienza dei rapporti tra il mondo vivente e quello abiotico, rendendomi sempre più palesi i limiti di ogni descrizione scientifica della natura, mi ha accostato ai temi proposti dal «Messaggero Cappuccino».

Le recenti acquisizioni della genetica rivelano la vita quale progetto coerente ed unitario, scritto in tutta la biosfera nella stessa sostanza chimica con un medesimo alfabeto. Rivelazione che apre alla scienza contatti mistici e conforta di una inimmaginabile attualità «fisica» la filosofia francescana. Siamo veramente fratelli, nell'intimo di ogni nostra cellula, con tutto ciò che vive, con la luce solare e l'acqua che si sposano negli ecosistemi, e si fanno vita.

In questo senso, forse, sono toccato anch'io dalla Grazia. Il concetto di Dio si identifica in me con quello della Mente vivifica e unificatrice della natura, di cui ciascuno di noi è solo una piccola parte. Piccola ma capace di dilatarsi in dimensioni etiche irriducibilmente precluse all'intelligenza scientifica.

Se è preghiera la consonanza intuitiva e affettiva con la Mente che ci comprende e ci sovrasta, ebbene, anch'io sento liberarsi in me la perfetta letizia quando prego.

Pregare è domandare e trovare risposte (Angelo).

Prego perché desidero Dio (Maria Rosa).

Per disperazione e per egocentri-

simo (Lorenzo).

Prego come legame (Beatrice).

Non posso farne a meno, anche se alle volte mi distraigo; ma, più invecchio, più prego (non sarà per la paura della morte?) (J.).

Per il bisogno di isolarmi dal mondo, di tuffarmi in un'oasi di pace, che mi dia sollievo dalle preoccupazioni quotidiane (M.).

Mi dà sollievo (P.).

Me lo chiede la mia religione (Gina).

Lo ringrazio per quello che mi ha dato; prego per quelli che hanno bisogno e non sanno pregare (A.M.).

Per ascoltare i suoi consigli (M., 11 anni).

Per trovare la forza di affrontare le difficoltà della vita, per ringraziare di quello che ho; per tutti quelli che soffrono (Rosella).

Per conoscere Dio, per essergli accanto, per vedere le cose, le persone e me, con il suo modo di vedere (S.).

«Perché prego?» Perché pregare mi fa bene; mi fa sentire vero e utile, e soprattutto perché ne sento il bisogno (Silverio).

Sì, per chiedergli delle cose e ringraziarlo per altre cose (M.A., 10 anni).

Ne sento bisogno e voglia; ne riconosco la necessità e la bellezza e la

